



Anche il covid lo conferma: il problema della sanità italiana non sono i medici

Descrizione

La diffusione del COVID-19 fornisce unâ??ulteriore conferma di quanto, per gli operatori del settore, Ã" già da tempo molto chiaro: nei casi di malpratice medica la responsabilità non Ã" tanto del singolo medico ma di chi ha la gestione della struttura nel quale lo stesso Ã" costretto a lavorare. Ed invero allâ??abnegazione dei medici si contrappone molte volte la grossolanità di scelte decisionale dei vertici della struttura (nel caso del covid: mancanza di scorte di presidi, taglio dei posti letti, discutibili sistemazioni dei malati), scelte che i medici possono solo subire.

Contrariamente a quanto crede generalmente la pubblica opinione, nel giudizio civile, per un caso di responsabilit\tilde{A} medica, non \tilde{A}" necessario citare il medico, anzi il pi\tilde{A}^1 della volta non lo si cita neppure. Ed infatti se, per esempio, \tilde{A}" la direzione sanitaria ad imporre ai medici una limitazione di accertamenti diagnostici (perch\tilde{A}\tilde{\mathbb{C}} costosi), cos\tilde{A}^- da rendere pi\tilde{A}^1 problematica e complessa l\tilde{a}??attivit\tilde{A} dei medici, perch\tilde{A}\tilde{\mathbb{C}} mai citare un medico per un errore diagnostico?

Ã? la struttura sanitaria a chiamare il medico nel giudizio, avviato dal paziente, per riversare sul proprio preposto lâ??opinabile gestione della sanitÃ.

Sono veramente i malati (ed i loro avvocati) i veri nemici dei medici?

Categoria

1. News

Data di creazione 29 Set 2021